
Nuove agevolazioni per l'autoimprenditorialità femminile e giovanile

Data Articolo: 22 Ottobre 2015

Autore Articolo: Alessandra Caparello

Sono entrate in vigore il 5 settembre le **agevolazioni** sull'**autoimprenditorialità** giovanile e femminile per la produzione di beni ed erogazioni di servizi, grazie all'adozione e pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 luglio 2015, n. 40. Vediamo quali sono i requisiti per beneficiare di tali **agevolazioni**.

Autoimprenditorialità giovanile e femminile: le agevolazioni

Il provvedimento in questione attua le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 185/200, che ha previsto **agevolazioni** per sostenere nuove forme di imprenditorialità, su tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di PMI a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

In particolare sono ammesse alle **agevolazioni** quelle iniziative che prevedono programmi di investimenti di importo non superiore a 1.500.000,00 euro riguardanti:

- produzione di beni nel settore industriale, artigianale e della trasformazione di prodotti agricoli;
- fornitura di servizi in qualsiasi settore;
- commercio e turismo;
- attività che possono essere ricondotte a settori di rilevanza per lo più giovanile come quello ricettivo-culturale e di innovazione sociale.

Sono ammesse alle **agevolazioni** le spese che riguardano proprio l'acquisto di beni materiali e immateriali, nonché servizi che rientrano in categorie specifiche come suolo aziendale, fabbricati, macchinari, impianti e attrezzature varie, brevetti, licenze e marchi fino a consulenze specialistiche.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare di tali **agevolazioni** le **imprese** che sono costituite in forma societaria (comprese le società cooperative), nonché quelle la cui compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni di età o da donne.

Inoltre tali **imprese** devono:

- essere costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
- essere regolarmente costituite ed essere iscritte nel Registro delle imprese, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- non essere in liquidazione volontaria;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali.

Infine non devono rientrare nel novero di quelle PMI che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Per quanto concerne il **finanziamento**, questo ha un tasso pari a zero e ha durata massima di 8 anni e con importo non superiore al 75% della spesa ammissibile.

Alessandra Caparello